

## Scheda



### CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	17
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_3861675236271
ESC - Ente schedatore	AI610
ECP - Ente competente	ICCD

### OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
AMA - Ambito di applicazione	censimento santuari italiani
OGD - Definizione	santuario
OGT - Tipologia	basilica
OGN - Denominazione	Santuario Basilica di San Biagio

### LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Basilicata
LCP - Provincia	PZ
LCC - Comune	Maratea
LCI - Indirizzo	Via Castello
LCN - Note	Diocesi di Tursi-Lagonegro

### ACB - ACCESSIBILITA'

ACBA - Accessibilità	sì
	La Basilica di San Biagio sorge sul monte omonimo, a circa 6km dal centro storico di Maratea, un unicum paesaggistico e storico di particolare interesse, che rappresenta una delle attrattive del paese lucano, oltre alla Basilica dedicata al santo patrono di

<b>ACBS - Note</b>	Maratea, luogo di un sentito pellegrinaggio, sono presenti i resti dell'antico borgo fortificato di Maratea Superiore, identificato dagli abitanti con il termine 'Castello' e la statua del Cristo Redentore che domina sulla valle e sul golfo.
--------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTR - Riferimento cronologico</b>	VI-VII
--------------------------------------	--------

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

<b>CMR - Responsabile dei contenuti</b>	Aceto, Giustina (Pontificia Facoltà Teologica Marianum)
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Cancelleria Diocesi Tursi-Lagonegro (Archivio storico)
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Archivio Basilica Santuario San Biagio (Archivio storico-artistico, fotografico)
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Laprea Pino (Archivio fotografico)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di accesso</b>	1
<b>OSS - Note sui contenuti del modulo</b>	I contenuti del modulo e la documentazione allegata costituiscono l'esito dello studio sui santuari italiani curato dalla prof.ssa Giustina Aceto. Pertanto la pubblicazione e la diffusione di tali materiali, in qualsiasi forma, cartacea o digitale, è soggetta all'autorizzazione dell'autrice della ricerca e della Diocesi di Tursi-Lagonegro.

## DA - DATI ANALITICI

	<p>Le reliquie di San Biagio, Vescovo di Sebaste martire e medico, sono custodite sul monte San Biagio, dove si trova l'antica Maratea Castello, vi arrivarono nel 732 all'interno di un'urna marmorea con un carico che da Sebaste doveva giungere a Roma, viaggio poi interrotto a Maratea, a causa di una bufera. Si racconta che dalle pareti della Basilica, stillarono una specie di liquido giallastro che i fedeli raccolsero e usarono per curare i malati. "Nel Santuario di San Biagio la manna sgorga dai marmi e dalle colonne del suo trono. È un umore acqueo leggermente tinto di giallo: è il sudore del Martire che rivelando il vero eterno, prega il Signore per noi. Questo insigne miracolo è autenticato da una bolla del Sommo Pontefice Pio IV, in data 4 marzo 1563: In ecclesia S. Blasii, terrae Maratheae Cassanen Diocesis, in qua eiusdem S. Blasii Corpus quotidie Manna scaturiens et continuis coruscans miraculus devote custoditur" (Domenico D., Maratea nella storia e nella luce della fede, Sapri, Tipografia San Francesco, 1965, p. 171). Il 6 gennaio 1941 Papa Pio XII ha elevato il Santuario alla dignità di Basilica Minore. Il 16 luglio 1991 Mons. Rocco Talucci, Vescovo di Tursi-Lagonegro, ha dichiarato i Santuari Diocesani: "Madonna del Pollino" in San</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>DES - Descrizione</b></p>	<p>Severino Lucano; "Madonna della Neve" in Lagonegro; "San Biagio" in Maratea insieme al Santuario della Madonna di Anglona, luoghi privilegiati di devozione, di culto e di spiritualità. A Maratea il Santo viene festeggiato per ben due volte l'anno; il 3 febbraio - è tradizione introdurre, nel mezzo della celebrazione liturgica, una speciale benedizione alle "gole" dei fedeli, impartita dal rettore incrociando due candele perché, secondo un'antica tradizione, il vescovo Biagio avrebbe prodigiosamente liberato un bambino da una lisca di pesce che gli si era conficcata in gola - e il giorno dell'anniversario della traslazione delle reliquie, dove i festeggiamenti durano otto giorni, dal primo sabato di maggio fino alla seconda domenica del mese. Il giovedì che precede la festa principale di maggio la Statua argentea del Santo, coperta da un manto color porpora, parte dalla omonima Basilica, portata in solenne processione dai portatori di San Biagio, per raggiungere il borgo di Capo Casale. Con la consegna delle Chiavi della Città di Maratea da parte del Sindaco, il Santo Patrono entra a Maratea, dove resterà nella chiesa parrocchiale Santa Maria Maggiore, fino alla domenica mattina. Una folla festante e numerosa lo riaccompagnerà in processione fino all'interno della Basilica, sul Monte San Biagio a Lui intitolato (Polisciano Tina - Cernicchiaro Josè, San Biagio a Maratea: Vescovo e Martire di Sebaste, patrono e protettore della città di Maratea, Maratea, Zaccara, 2010). Di fronte alla Basilica si erge maestosa la statua del Cristo Redentore, alta 21 metri, collocata nel 1965, ad opera dello scultore fiorentino Bruno Innocenti che volle scolpire Gesù con il volto di un ragazzo.</p>
<p><b>NRL - Notizie raccolte sul luogo</b></p>	<p>Nel 726 l'imperatore Leone III Isaurico decretò la distruzione di tutte le immagini sacre e nel 731, a causa della forte opposizione del Papa a questo suo decreto, lo stesso imperatore decise di privare il pontefice della giurisdizione ecclesiastica della Calabria e sulla Sicilia. Per queste ragioni, molti monaci dall'Oriente raggiunse l'Occidente e si stabilirono soprattutto in queste due regioni della Magna Grecia, portando con sé molte reliquie e immagini sacre per salvarle dalla distruzione. In questo periodo, secondo la leggenda, a Maratea luogo scelto dai monaci bizantini per dedicarsi alla contemplazione ed al lavoro, iniziò la venerazione delle reliquie di San Biagio, sul monte che ora porta il suo nome.</p>
<p><b>NSC - Notizie storico</b></p>	<p>La Basilica, è probabilmente il tempio più antico esistente nel territorio marateota. L'edificio religioso prende forma tra il VI ed VII secolo sui resti di un tempio dedicato a Minerva, come vuole la leggenda, ipotesi suffragata dal ritrovamento di materiale di spoglio. Dopo aver accolto in custodia l'urna con le reliquie del Santo, l'edificio fu portato nel XIII secolo alle attuali dimensioni, mentre al XVII sec risale la "regia cappella", che custodisce le reliquie del sacro torace del Santo e il portico a tre arcate a tutto sesto, sulla facciata principale, risale al XVIII. Nel 1941 il santuario fu insignito del titolo di Basilica Pontificia. La Basilica</p>

<b>critiche</b>	presenta una pianta a tre navate scandite da una successione di archi a tutto sesto. Notevole, nello spazio presbiteriale, il sacello o capella in marmo del XVII secolo che conserva l'urna con i resti del torace di San Biagio e la statua argentea del santo, copia del simulacro inciso da Domenico De Blasio nel 1706 e trafugato nel 1976. La cappella fu dichiarata "regia" dal re Filippo IV d'Asburgo nel 1623. A lato della cappella una palla di cannone, residuo bellico inesplosivo dell'assedio francese del Castello del 1806.
-----------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## UR - UNITA' DI RIFERIMENTO

### URA - UNITA' INDIVIDUATE

<b>URAE - Definizione</b>	Facciata
<b>URAD - Descrizione</b>	Nella facciata principale si nota una statua in marmo del XVIII secolo raffigurante San Biagio, ubicata nella nicchia al centro del timpano. Fu aggiunto alla facciata principale un portico a tre arcate. Il profilo esterno della facciata è completato dal campanile che si alza sulla destra del tempio con linee vagamente bizantine. È composto da tre parti: una base quadrata, un corpo mediano ottagonale e una cupola cilindrica con copertura a cono.
<b>URAV - Note</b>	<a href="https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/1700032213">https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/1700032213</a>

### URA - UNITA' INDIVIDUATE

<b>URAE - Definizione</b>	Regia Cappella
<b>URAD - Descrizione</b>	All'interno del santuario il punto focale è rappresentato dalla cosiddetta Regia Cappella, realizzata nel 1619, il re di Napoli Filippo IV donò in segno di ringraziamento, per una guarigione alla gola. L'edicola che conserva l'Urna con le Sacre Reliquie del torace di San Biagio, all'interno della quale è custodito anche il simulacro del Santo. Al 1878 risale il medaglione marmoreo con l'effigie di San Biagio, ad opera di Domenico Oglià, collocato sul portale della Cappella.
<b>URAV - Note</b>	<a href="https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/1700032213">https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/1700032213</a>

### URA - UNITA' INDIVIDUATE

<b>URAE - Definizione</b>	Statua di San Biagio
<b>URAD - Descrizione</b>	La nuova statua, opera di Romano Vio, esatta riproduzione di quella rubata il 28 ottobre 1976, è attualmente custodita nella Regia Cappella.
<b>URAV - Note</b>	Nel 1706, l'artista napoletano Domenico Di Blasio aveva cesellato e consegnato alla comunità di Maratea un busto di argento di San Biagio che si distingueva per la sua eccellente fattura. Il pregevole simulacro, però, nella notte del 2 ottobre 1806, affondò nei pressi dell'isola di Dino., insieme alla barca che tentava di portarlo al sicuro dalla probabile requisizione delle truppe francesi.

<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Altare Madonna delle Grazie
<b>URAD - Descrizione</b>	Nella navata di sinistra è posto l'altare della Madonna delle Grazie che come tutti gli altari del Santuario è disegnato secondo lo stile del barocco lucano. In origine era l'altare maggiore e attualmente ospita la statua della Madonna delle Grazie, realizzata nel '700 in legno intagliato e dipinto.
<b>URAV - Note</b>	<a href="https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitalia/AccessoEsterno.do?mode=guest&amp;type=auto&amp;code=43085">https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitalia/AccessoEsterno.do?mode=guest&amp;type=auto&amp;code=43085</a>
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Affresco Madonna del Melograno
<b>URAD - Descrizione</b>	Affresco del tardo 400 che rappresenta la Vergine Maria con il Bambino, detta anche "Madonna del Melograno".
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Tabernacolo
<b>URAD - Descrizione</b>	Tabernacolo in marmo bianco, donato nel 1519 dal Rev. Guglielmo Deodato, su cui si legge l'epigrafe "Clauditur Exigua Maximus Aede Deus" (In questa piccola dimora è chiuso il sommo Dio).
<b>URA - UNITA' INDIVIDUATE</b>	
<b>URAE - Definizione</b>	Bassorilievo
<b>URAD - Descrizione</b>	Bassorilievo in marmo bianco del'600, che rappresenta nell'icografia classica la scena dell'Annunciazione, il bassorilievo raffigurante la Madonna della Sapienza, il cui stile rivela una epoca antecedente alla data di donazione (1755).
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1706
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	L'artista napoletano Domenico Di Blasio aveva cesellato un busto di argento che nel 1976, venne trafugato.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	1963
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Con il restauro del luogo sacro si sono eliminate tutte le sovrapposizioni decorative, accumulate durante le epoche trascorse. Il ripristino ha fatto riemergere le linee architettoniche delle tre navate. Il profilo esterno della facciata è completato dal campanile che si alza sulla destra del tempio con linee vagamente bizantine. È composto da tre parti: una base quadrata, un corpo mediano ottagonale e una cupola cilindrica con copertura a cono.
	<a href="https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitalia">https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitalia</a>

<b>RSTO - Note</b>	ne/AccessoEsterno.do?mode=guest&type=auto&code=43085
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2018
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Restauro esterno facciata Santuario Basilica di San Biagio.
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2020-2021
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Ripristino interno luogo sacro.
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	2
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x</b>	15.728431
<b>GECY - Coordinata y</b>	39.997383
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento approssimato
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Castello - 85046 Maratea (PZ)
<b>CDGN - Note</b>	<a href="https://www.diocesitursi.it">https://www.diocesitursi.it</a> - <a href="http://www.parrocchiedimaratea.it">http://www.parrocchiedimaratea.it</a> - <a href="https://www.comune.maratea.pz.it">https://www.comune.maratea.pz.it</a> - <a href="https://www.regione.basilicata.it">https://www.regione.basilicata.it</a>
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino

<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Santuario Basilica San Biagio Maratea.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Facciata Santuario Basilica San Biagio.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare facciata.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Maratea la Perla del Tirreno.jpg
<b>FTAW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.instagram.com/pino_laprea">https://www.instagram.com/pino_laprea</a>
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio

<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare spiaggia Maratea.jpg
<b>FTAW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.instagram.com/pino_laprea">https://www.instagram.com/pino_laprea</a>
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Cristo Redentore.jpg
<b>FTAW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.instagram.com/pino_laprea">https://www.instagram.com/pino_laprea</a>
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Tramonto Cristo Redentore.jpg
<b>FTAW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.instagram.com/pino_laprea">https://www.instagram.com/pino_laprea</a>
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Paesaggio al tramonto basilica santuario San Biagio.jpg
<b>FTAW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.instagram.com/registrosqueamamos/">https://www.instagram.com/registrosqueamamos/</a> - <a href="https://www.instagram.com/visitmaratea/">https://www.instagram.com/visitmaratea/</a>
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Interno Basilica Santuario San Biagio.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Altare maggiore con reliquie di San Biagio.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare altare maggiore.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Affresco Madonna del Melograno.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Tabernacolo in marmo bianco
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Tabernacolo.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare Tabernacolo.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare altare Madonna che scioglie i nodi.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Particolare interno Basilica Santuario con statua di Sant'Angelo d'Acri (1669-1739).
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare interno luogo sacro.jpg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Statua di Sant'Angelo d'Acri, custodita nella chiesa di Sant'Antonio a Maratea e trasferita in occasione della presentazione della monografia: Aceto Giustina, Il Santo Cappuccino Angelo d'Acri (Lodi, Tau, 2018), nel mese di maggio 2018, nella Basilica Santuario di San Biagio.

<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2024
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Simulacro Santo Angelo di Acri.jpg
<b>FTAT - Note</b>	<p>Le statue che rappresentano la figura del Santo cappuccino Angelo d'Acri sono solo tre: quella di Acri con la quale si faceva la processione il giorno della festa e che, per essere troppo pesante, fu sostituita con altra più leggera; quella della chiesa di Sant'Eligio in Napoli che andò distrutta nei bombardamenti dell'ultima guerra; la terza esistente, è conservata nell'ex Chiesa Cappuccina (Dal 1993 è sede del Centro Operativo Misto, costituito dalle sezioni staccate dalle tre Soprintendenze per i Beni Culturali in Basilicata) dedicata a Sant'Antonio da Padova di Maratea (Il Beato Angelo, al secolo Luca Antonio Falcone (1669-1739), ha largamente esercitato tra il popolo di Maratea la sua capacità di predizione e di operare guarigioni miracolose; durante le omelie e funzioni religiose, andando in estasi, lo si vide elevarsi dal suolo, operando quel fenomeno largamente riconosciuto in parapsicologia col termine di levitazione. L'insieme di tali fenomeni realizzò nel popolo di Maratea quel processo che, partendo da una esperienza emozionale individuale, si condensò poi collettivamente sulla persona che predicava, che profetizzava, che manifestava esperienze estatiche, creando le basi per un culto di massa profondo e duraturo [De Nicola Sergio, Maratea ... parliamone ancora: Storie, cronache, curiosità e personaggi della Maratea del'900 e dintorni, Cosenza, Pellegrini, 2005, pp. 85-86]) in Provincia di Potenza, terzo altare della parete sinistra. La statua, opera di buona fattura eseguita da ignoto scultore lucano del XIX secolo, raffigura il Santo scolpito in legno a tutto tondo e vestito con il saio francescano ed indica il crocifisso che regge nella mano a sinistra. La sacra effigie fu fatta eseguire per sottolineare la devozione che i cittadini hanno sempre nutrito per Sant'Angelo d'Acri. Il caso della Santa Manna sgorgata abbondantemente in due circostanze distinte dai marmi della tomba del Santo Patrono San Biagio. Si tratta di una sorta di «trasudazione» dalle porosità marmoree di un certo liquore acquoso col quale, nel 1719 e nel 1736, San Biagio ha voluto testimoniare la santità del cappuccino orante sul suo sepolcro (Aceto Giustina, Il Santo cappuccino Angelo d'Acri, Todi, Tau, 2018).</p>
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAEE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio

<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Busto di San Biagio.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	San Biagio e il Cristo Redentore.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Statua Cristo Redentore.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare busto di San Biagio con Cristo Redentore.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare busto.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Simulacro.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	San Biagio Maratea.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	3 febbraio 2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Cerimonia benedizione gola con rito candele.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	3 febbraio 2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Rito benedizione gola con le candele.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	3 febbraio 2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Rito benedizione gola mons. Orofino.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	maggio 2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Processione da Monte San Biagio con simulacro coperto.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	maggio 2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Processione con simulacro coperto.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Pino Laprea
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	maggio 2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Festeggiamenti San Biagio.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	3 febbraio 2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Cerimonia consegna chiavi.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Laprea Pino

<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	3 febbraio 2024
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Archivio Fotografico Basilica Santuario di San Biagio
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	Particolare rito consegna chiavi.jpg
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>VDCP - Tipo/formato</b>	file digitale
<b>VDCA - Denominazione/titolo</b>	San Biagio a Maratea tra storia e fede
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=AoUF2BiHrDU">https://www.youtube.com/watch?v=AoUF2BiHrDU</a>
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>VDCP - Tipo/formato</b>	file digitale
<b>VDCA - Denominazione/titolo</b>	Processione San Biagio, discesa con il simulacro coperto da manto rosso
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=-8PfENMvJWA">https://www.youtube.com/watch?v=-8PfENMvJWA</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Cartolina storica Basilica San Biagio.jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.calderano.it/Testi/LucaLuongo/basilica%20di%20S.%20Biagio.htm">https://www.calderano.it/Testi/LucaLuongo/basilica%20di%20S.%20Biagio.htm</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.calderano.it/Testi/LucaLuongo/basilica%20di%20S.%20Biagio.htm">https://www.calderano.it/Testi/LucaLuongo/basilica%20di%20S.%20Biagio.htm</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Cartolina Basilica San Biagio 1939.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata

<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Cartolina della Basilica San Biagio.jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.calderano.it/Testi/LucaLuongo/basilica%20di%20S.%20Biagio.htm">https://www.calderano.it/Testi/LucaLuongo/basilica%20di%20S.%20Biagio.htm</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	documentazione fotografica integrativa
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Cappella Altare maggiore San Biagio Cartolina.jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.calderano.it/Testi/LucaLuongo/basilica%20di%20S.%20Biagio.htm">https://www.calderano.it/Testi/LucaLuongo/basilica%20di%20S.%20Biagio.htm</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	decreto pontificio
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione/titolo</b>	Elevazione del Santuario di San Biagio con il titolo di Basilica Minore.
<b>FNTA - Autore</b>	Papa Pio XII
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	6 gennaio 1941
<b>FNTS - Collocazione</b>	Acta Apostolicae Sedis - Commentarium Officiale, annus XXXIII, serie II, vol. VIII, 1941, pp. 325-326.
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Decreto Basilica Minore San Biagio.jpg
<b>FNTO - Note</b>	I fedeli che visitano devotamente la Basilica e che in essa partecipano a qualche rito sacro o almeno recitano il Padre nostro e il Credo, alle solite condizioni – Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice – possono ottenere l'indulgenza plenaria: 1. nel giorno anniversario della dedicazione della Basilica; 2. nel giorno della celebrazione liturgica del titolare; 3. nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, apostoli (29 giugno); 4. nel giorno anniversario della concessione del titolo di Basilica; 5. una volta all'anno nel giorno stabilito dall'Ordinario del luogo; 6. una volta all'anno nel giorno liberamente scelto da ciascun fedele (Decreto "Domus ecclesiae" della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Norme per la concessione del titolo di Basilica minore, 9 novembre 1989). Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari della Basilicata, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2018, pp. 63-64.
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	

<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	decreto
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTT - Denominazione/titolo</b>	Erezione Santuari Diocesani
<b>FNTA - Autore</b>	Mons. Rocco Talucci, Vescovo di Tursi-Lagonegro
<b>FNTD - Riferimento cronologico</b>	16 luglio 1991
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Cancelleria Diocesi di Tursi-Lagonegro
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Diocesi di Tursi-Lagonegro
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Decreto Santuari Diocesani.jpg
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	dépliant
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Basilica Santuario San Biagio
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Basilica Santuario San Biagio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Pieghevole avanti.jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.parrocchiedimaratea.it">http://www.parrocchiedimaratea.it</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	dépliant
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Basilica Santuario San Biagio
<b>FNTE - Ente proprietario</b>	Basilica Santuario San Biagio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Pieghevole retro.jpg
<b>FNTW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.parrocchiedimaratea.it">http://www.parrocchiedimaratea.it</a>
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FNTP - Tipo</b>	santino
<b>FNTR - Formato</b>	jpg
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio storico Basilica Santuario San Biagio
<b>FNTK - Nome file digitale</b>	Santino con preghiera.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari della Basilicata, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2018.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Aceto Giustina, Il Santia Cappuccino Angelo d'Acri, Todi, Tau, 2018.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buraglia Gennaro, Cenno intorno alla traslazione del sacro torace del vescovo e martire di Sebaste di Cappadocia san Biagio e del corpo di san Macario in Maratea superiore o castello ed altro che riguarda quella chiesa parrocchiale e santuario, Napoli, Lorenzo Lapegna, 1865.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Cernicchiaro Josè - Perretti Vincenzo, L'antica 'terra' di Maratea nel secolo XVIII: note di storia civile e religiosa: chiese, cappelle e strutture civili: raccolta di toponimi antichi e moderni, Potenza, Il Salice, 1992.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	De Nicola Sergio, Maratea ... parliamone ancora: Storie, cronache, curiosità e personaggi della Maratea del'900 e dintorni, Cosenza, Pellegrini, 2005, pp. 85-86.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Polisciano Tina, - Cernicchiaro Josè, San Biagio a Maratea: Vescovo e Martire di Sebaste, patrono e protettore della città di Maratea, Maratea, Zaccara, 2010.

Facciata Santuario Basilica San Biagio.jpg



Particolare facciata.jpg



Maratea la Perla del Tirreno.jpg



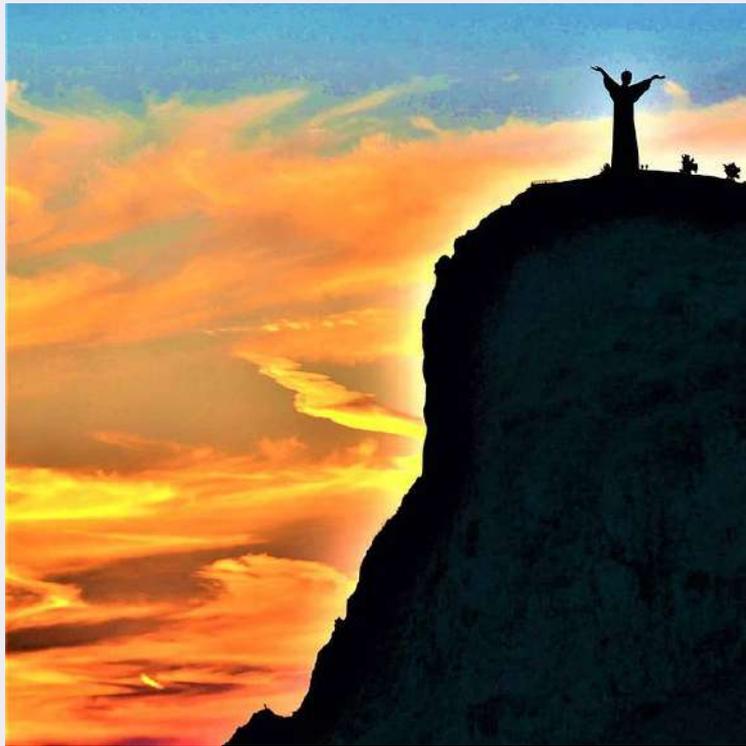
Particolare spiaggia Maratea.jpg



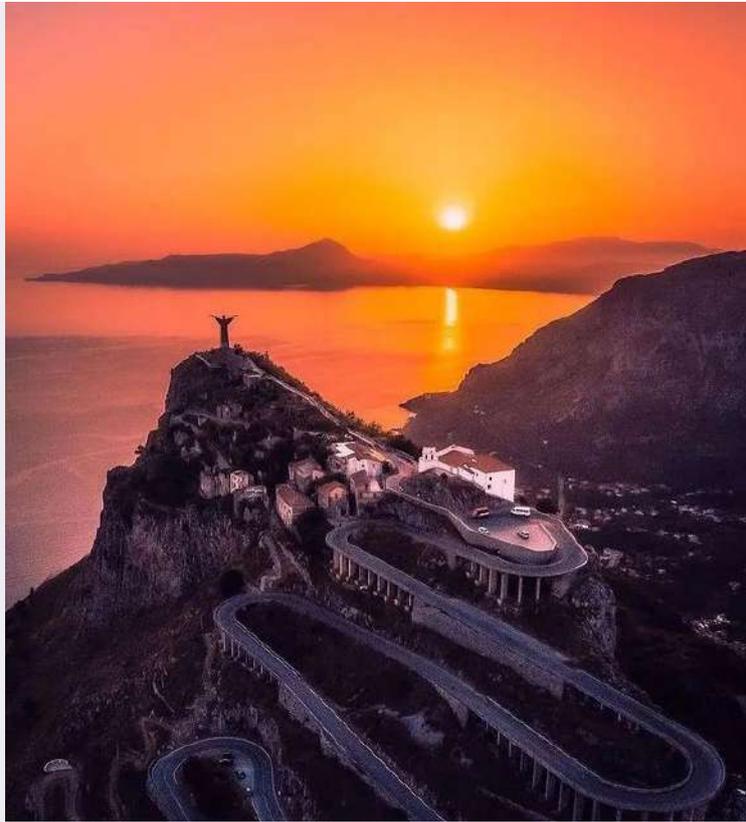
Cristo Redentore.jpg



Tramonto Cristo Redentore.jpg



Paesaggio al tramonto basilica santuario San Biagio.jpg



Interno Basilica Santuario San Biagio.jpg



Altare maggiore con reliquie di San Biagio.jpg



Particolare altare maggiore.jpg



Affresco Madonna del Melograno.jpg



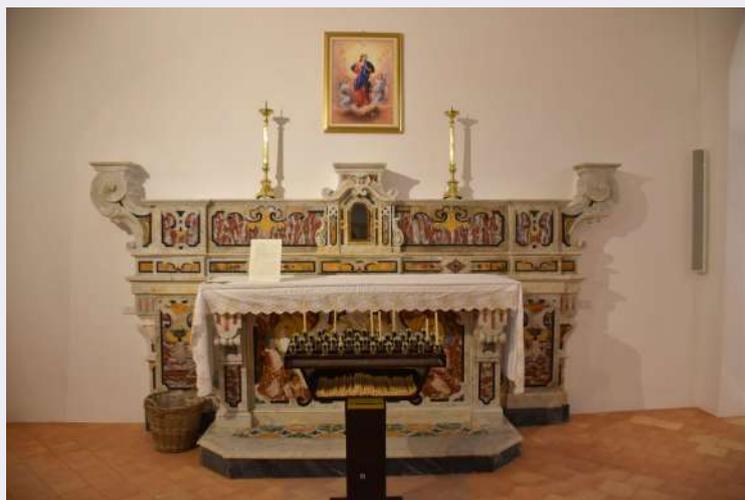
Tabernacolo.jpg



Particolare Tabernacolo.jpg



Particolare altare Madonna che scioglie i nodi.jpg



Particolare interno luogo sacro.jpg



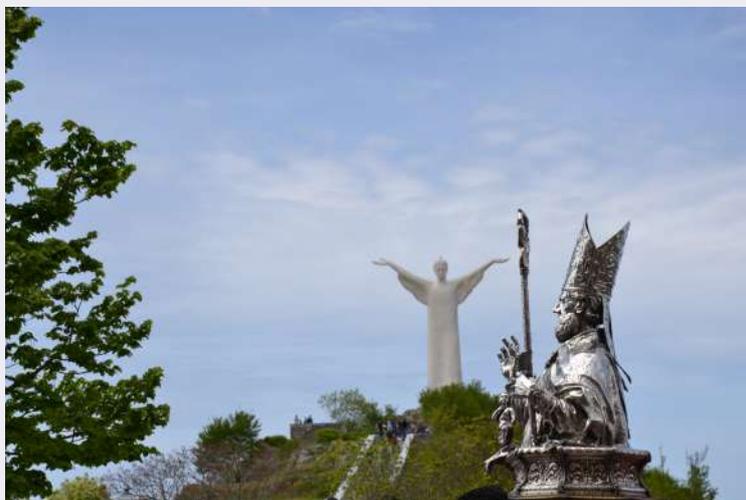
Simulacro Santo Angelo di Acri.jpg



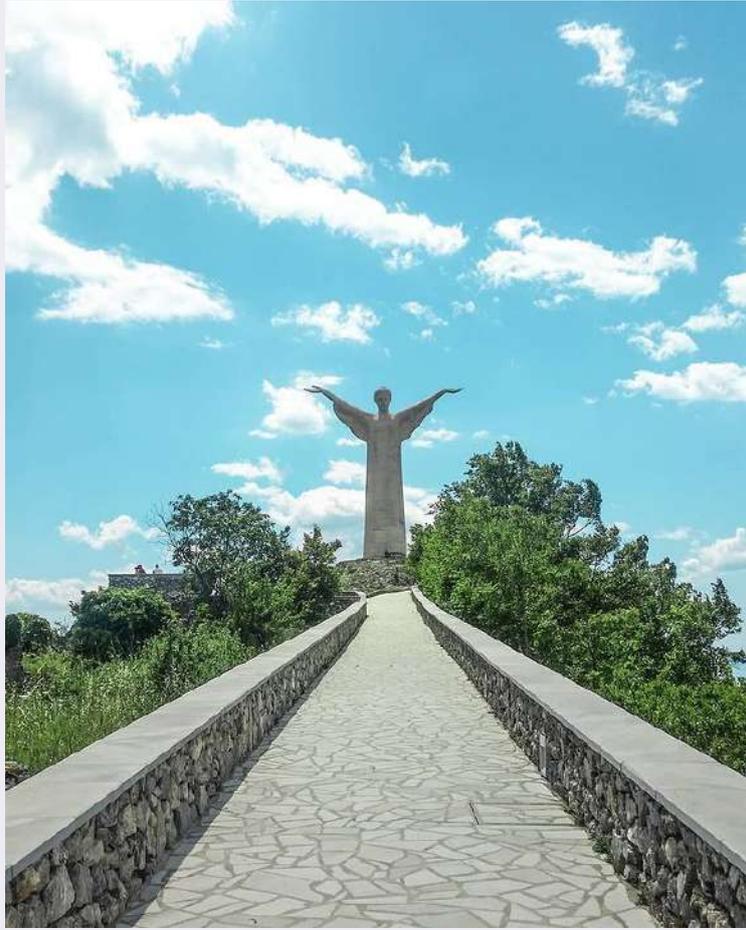
Busto di San Biagio.JPG



San Biagio e il Cristo Redentore.JPG



Statua Cristo Redentore.jpg



Particolare busto di San Biagio con Cristo Redentore.JPG



Particolare busto.JPG



Simulacro.JPG



San Biagio Maratea.jpg



Cerimonia benedizione gola con rito candele.jpg



Rito benedizione gola con le candele.jpg



Rito benedizione gola mons. Orofino.jpg



Processione da Monte San Biagio con simulacro coperto.jpg



Processione con simulacro coperto.jpg



Festeggiamenti San Biagio.jpg



Cerimonia consegna chiavi.jpg



Particolare rito consegna chiavi.jpg



Cartolina storica Basilica San Biagio.jpg



Cartolina Basilica San Biagio 1939.jpg



*Maratea (Castello) - Interno del Santuario di S. Biagio*

Cartolina della Basilica San Biagio.jpg



*Interno della Basilica di S. Biagio - Maratea (Potenza)*

Cappella Altare maggiore San Biagio Cartolina.jpg



MARATEA - INTERNO DELLA BASILICA PONTIFICIA SAN BIAGIO  
DALL'ALTARE MAGGIORE

### Decreto Basilica Minore San Biagio.jpg

San Biagio  
Martire (12)

LITTERAE APOSTOLICAE

I

ECCLESIA MARATHAE, INTRA FINES POLICASTRENSIS  
DIOECESIS, IN HONOREM  
S. BLASII EPISCOPI ET MARTYRIS DEDICATA,  
BASILICAE MINORIS TITULO  
HONORIBUSQUE AUGEATUR.

PIUS PP. XII

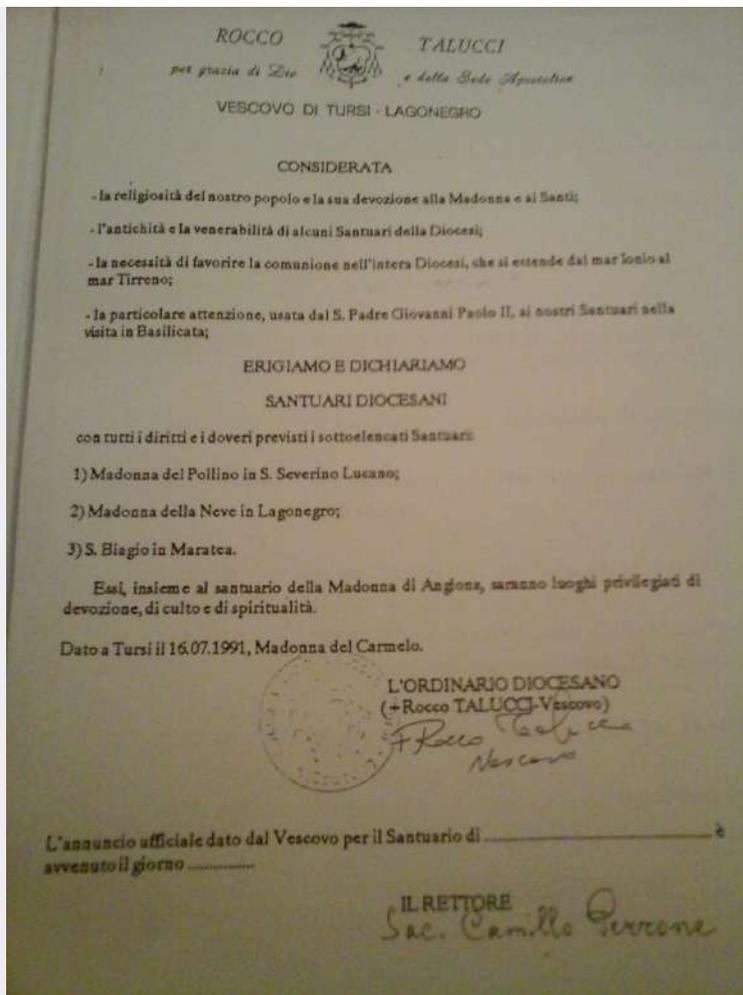
Ad perpetuam rei memoriam. - Cum religionis decora postulet ut quae aera sacrae  
solae obsequium digniffimum serventurque vigeant, data opportunitate, locum  
praesentem, cuiusmodi venerabilis Frater Policastrensis Episcopus Notus esse  
commodè beatorum pontificum tempore, Marathae in honorem Sancti Blasii  
Episcopi et Martyris aedificata, quibus magis necesse sit divinis honoribus dignitate  
privilegiisque basilicae minoris honorari volumus, praeter haec nonnulli aliter libere  
tempore concessimus. Nos, Venerabilis Frater Noster Sanctae Romanae Ecclesiae Cardin-  
alis Praeaelegatus Episcopus, Sacrae Rituum Congregationis Praefectus, Nos etiam  
ad hoc tempus constitutum ampliffime, vestram utique reverentiam archidiacono nobili-  
tate consanguineo esse, in eodemque locum ad servandum collatum Sancti Blasii, ut  
ut fideles non modo a fratibus sed a impietatis quoque laici essent Sancti parocci-  
alium implerentur et conservantur, Haec praeteritis religionis functionibus devotae sol-  
licitae per nostrum patrem, quae sacrae etiam, respectibus personae splendore impo-  
nunt. His omnibus et postquam certa sciatum ac materia debeat esse Notis, de qua  
Apostolicae Nostre praesentis plenitudine, praesentibus Litterarum vi perpetuaque  
in aedibus, tempore in honorem Sancti Blasii Episcopi et Martyris, DEDICATAE MAR-  
ATHAE, cum bene Policastrensis diocesis, tandem dignitate Basilicae Minoris, in-  
telligit omnino privilegiorum eorum, utraque consecratio, effectus, decernimus. Con-  
stitutis non obstantibus quibuscumque.

Decretorum praesentium Litterarum finibus, validis atque efficacibus sigillis notatis ac  
pennatione, monque plene usque integro effectus sortis et obtinere, Illis qui ad quos

A. CUD. MAGLIONE, a Secretis Status.

Act. Apostolicae Sedis - Canonizatione Officiali, anno MCCXIII, mense II, die VIII, 1841, pp.  
325-326.

### Decreto Santuari Diocesani.jpg



Pieghevole avanti.jpg



Pieghevole retro.jpg

### la fede

**CENNI STORICI** - I legami storici dell'antichità Eusebio di Cesarea nella sua celebre "Storia Ecclesiastica" narra che l'imperatore d'Oriente Licinio, al cospetto della sua fedeltà, scatenò una feroce persecuzione contro i cristiani e la popolazione costruì i vescovi, giacché con la loro guida e testimonianza si opponevano a lui. Egli li perseguì in modo feroce e inaudito prima di essere, all'isola del Frisario, a Sebastea, in Armenia, tra i vescovi perseguitati, si ricorda anche la figura di San Biagio, operatore di molti miracoli, sotto il governatore Agricola, dopo essere stato lungamente perseguito e sospeso ad un rogo, solo la orazione incoraggiò dalle carni con particole di terra, dopo aver sofferto una lunga prigione ed essere stato sommerso in un lago, dal quale uscì salvo, infine, per ordine dello stesso governatore, insieme a due fanciulli, fu decapitato. Prima di essere fatto, sotto opera, che avrebbe raccolto il sangue del martire mentre veniva trascinata, furono arrestate cento cristiane e, dopo atroci tormenti, uccise di spade (cfr. Eusebio di Cesarea, *Historia Ecclesiastica*, X, 14-15).

**TRABALLAZIONE DELLE RELIGIONE** - Nel 726 l'imperatore Leone II il Sapiente decretò la distruzione di tutte le immagini sacre e nel 726, a causa della forte opposizione del Papa a questo suo decreto, lo stesso imperatore decise di privare il pontefice della giurisdizione ecclesiastica nella Calabria e sulla Sicilia. Per questo motivo, molti monaci dell'Ordine raggiunsero l'isola di Sant'Antioco e si stabilirono soprattutto in questo area regno della Magna Grecia, portandovi con sé molte reliquie e immagini sacre per salvarle dalla distruzione. In questo periodo, secondo la tradizione, a Maratea, lungo alcuni scalti del mare, furono dedicati alle reliquie di San Biagio, nel monte che ora porta il suo nome.

### la storia

Il santuario, costruito in cima alla località di Maratea detta "Castello", è probabilmente il tempio più antico esistente sul territorio marateo e, soprattutto, ricopre un forte valore simbolico, costituendo, da molti secoli, le Sacre Reliquie di San Biagio, Vescovo e Martire, Patrono di Maratea. L'edificio religioso risale a presunte forme tra il VI e il VII sec., modellandosi, come vuole la leggenda, sulle preesistenti strutture di un tempio pagano, eretto in epoca classica in onore della dea Minerva. Da studi storici, invece, risulta che in quel periodo la cima del monte fu scelta dai monaci basiliani in fuga dall'Oriente come luogo dove edificare il loro cenobio, ossia un'originaria struttura religiosa, che nei secoli successivi (Dopo nel 1811) fu ampliata fino a raggiungere le attuali dimensioni. Da quell'epoca, il complesso architettonico, affiancato, probabilmente, dall'azione di due (Pignone) edifici annessi, una torre (torre delle vedette) e una piccola cappella (zona del presbitero), mostrò costanzosamente immutata, almeno fino al 1700, quando, nel generale clima di rinnovamento che coinvolse quasi tutte le chiese di Maratea, la facciata principale fu modificata con l'aggiunta di un portico a tre arcate - nella forma e nella stile, tuttavia evidenti - mentre l'interno fu interessato da un pesante intervento di stile tardo barocco e dalla costruzione di alcuni di scuole napoletane. Nell'intervento del 1861, con l'intento di ripristinare l'aspetto originario dell'esterno, della Basilica, sono state eliminate tutte le decorazioni interne attribuite nel corso dei secoli, facendo riemergere le linee essenziali e monumentali che costituiscono l'antica struttura. Nel 1878, poi, alcune decorazioni, come i bassorilievi e i rilievi degli altari, sono state ricolocate nelle loro antiche sedi, per rendere visibile in truce del cammino storico ed artistico del Santuario, che dal gennaio 1941, con l'Ime, Arcivescovo di Bari, è ufficialmente elevato al rango di Basilica Pontificia.

### l'arte

Centrale, ad intarsi del faccione del tempo, è la Regia Cappella che conserva l'anno nuovo con le reliquie del sacro torace di San Biagio. Più che per il suo valore artistico, essa assume un profondo valore simbolico: il titolo di "Regia", invece una tradizione popolare secondo la quale, nel 1518, il re di Napoli Filippo II donò il segno di ringraziamento, per una guarigione alla gola, maiale e lo ospitare con i quali fu ricomposta decorata l'edificio. In realtà, proprio in quell'anno la Confraternita di San Biagio si interessò di realizzare quelle decorazioni e l'aspetto di "Regia", raffigurando il "suo patrono" seduto sulla cappella del re di Napoli con una donazione di 1.000 ducati.

Atterrito, sfortunatamente nel 1878 da Maria, Buraglia, parroco del Santuario, la Cappella fu scelta nel corso del opere diverse collezioni, finché nel 1883 non fu successa nel luogo attuale. Tra le altre opere presenti nella Basilica, di straordinaria valore artistico, si possono ammirare del 1400, che rappresenta la Vergine Maria con il Bambino, detta anche "Madonna del Malgoverno". Di grande pregio, poi, è il prezioso tabernacolo in marmo bianco, donato nel 1518 dal Re Guglielmo Duca, su cui si legge l'epigrafe "CLAUDIUS EXGLIA MAMMUS AG DE DEUS". Un'altra preziosa opera è la chiesa di Santa Maria, dove opere degne di nota sono il pregevole bassorilievo in marmo bianco del 500, che rappresenta nell'immagine classica la scena dell'Annunciazione, il bassorilievo raffigurante la Madonna della Sapienza, il cui stile però resta una epoca sicuramente antecedente alla data di donazione (1716). Di notevole interesse artistico risultano anche gli altri altari realizzati con marmi policromi (altare della Madonna della Grazia, del SS. Sacramento, di S. Antonio di Padova, di S. Lucia, di S. Michele, in cui sono commemorate le reliquie del Santo), lo stacco della Madonna delle Grazie, opera del 700, realizzata in legno intagliato e dipinto e una statua maratea di San Biagio del 1880.



## Santino con preghiera.jpg



**PREGHIERA**

**O Glorioso Martire S. Biagio, che hai promesso di esaudire le preghiere di quanti ricorrono con Fede al Tuo patrocinio, ottienimi da Dio una grazia che mi sta tanto al cuore..., e di essere liberato dai mali di gola e da ogni altro male.**

**Prometto col Tuo aiuto, di vivere con più impegno e coerenza la mia Fede cristiana, onorando DIO ed amando i miei fratelli.**

Nell'urna di marmo che si trova nella Basilica di S. Biagio in Maratea, sono conservate le preziose Reliquie del Sacro Torace di S. Biagio Vescovo e Martire di Sebaste in Armenia portato a Maratea (sull'isolotto di Santo Janni) da Cristiani armeni nel 732 durante la persecuzione iconoclasta di Leone Isaurico.

*S. Biagio viene invocato con efficacia contro i mali di gola.*

**BASILICA PONTIFICIA**

